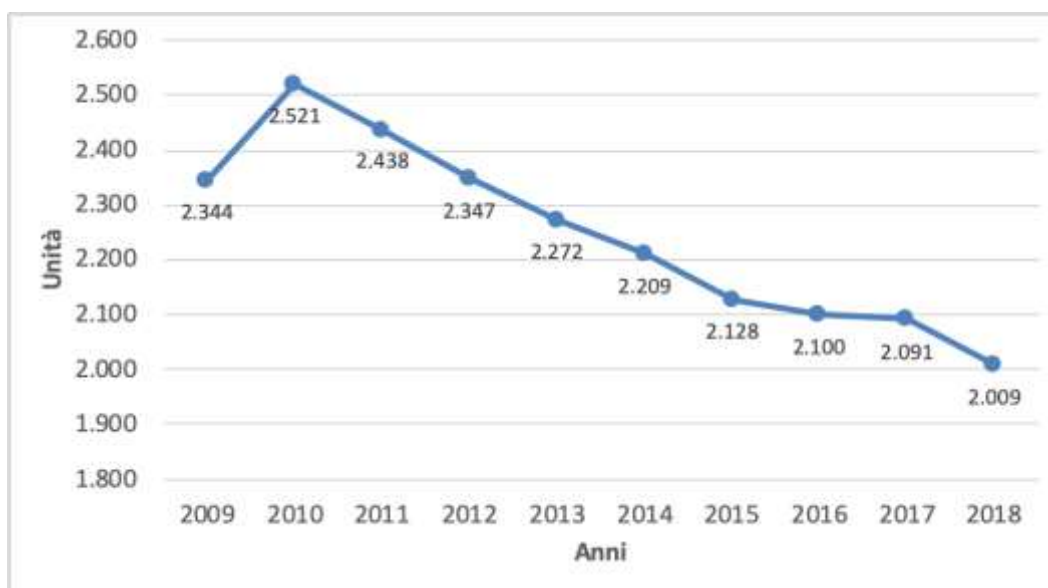


## Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il dato dell'occupazione complessiva del personale del comparto e dell'Area dirigenziale in questione ha registrato, nel periodo 2009-2018, un decremento, passando da 2.344 a 2.009 unità (-14,3 per cento circa). Il grafico n. 1 mostra come tale riduzione sia stata costante nel tempo ad eccezione dell'anno 2010 dove, rispetto al 2009, si è avuto un incremento pari del 7,6 per cento.

Grafico n. 1 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018.



La riduzione è stata superiore per il personale dirigente (-18,6 per cento, da 328 a 267 unità), rispetto al personale non dirigente (-13,6 per cento, da 2.016 a 1.742 unità).

Grafico n. 2 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale dirigente.

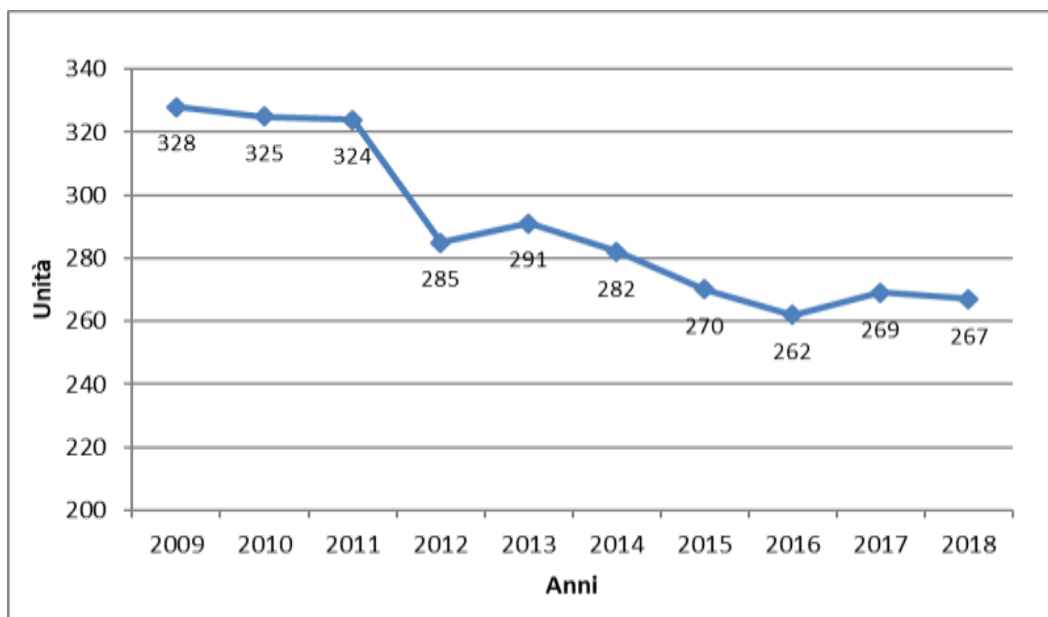
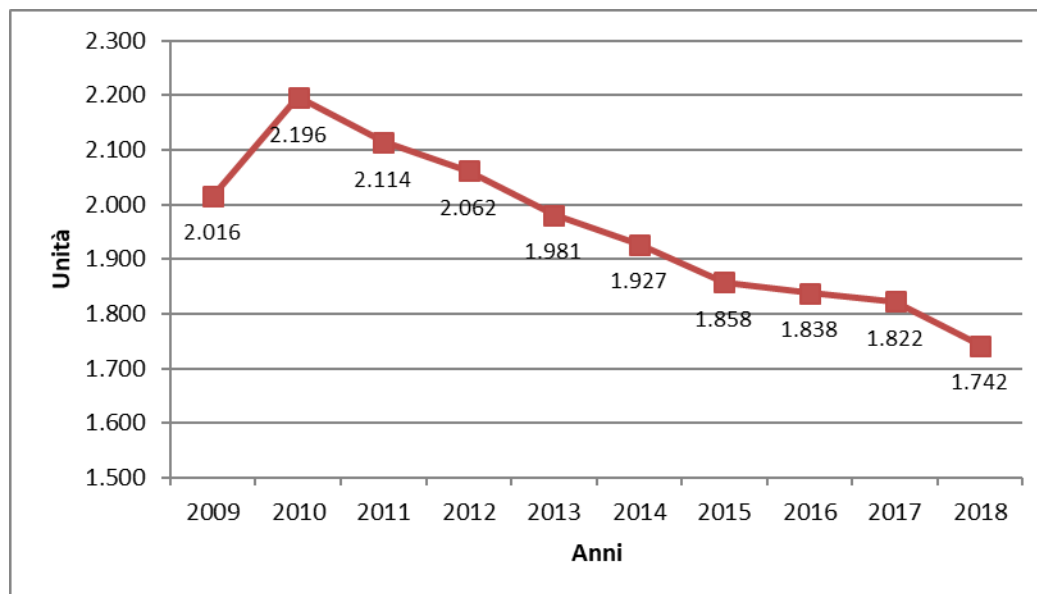


Gráfico n. 3 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale non dirigente.



I dati esposti nei grafici precedenti riflettono con evidenza l'attuazione delle politiche di contenimento della spesa pubblica poste in essere dal legislatore a partire dal 2006, realizzate in concreto agendo in maniera contestuale su diversi fronti mediante, cioè, limitazione del *turn over* del personale, nonché mediante riduzione, in misura percentuale e progressiva nel tempo, delle dotazioni organiche del personale delle amministrazioni pubbliche. Le politiche di contenimento della spesa hanno, altresì, interessato gli assetti organizzativi della pubblica amministrazione. In tale contesto, sono state poste in essere dalle amministrazioni consistenti riduzioni degli uffici di livello dirigenziale, generale e non generale, con ridefinizione delle relative articolazioni centrali e periferiche.

Va evidenziato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in considerazione della specificità delle proprie funzioni, in aggiunta alla propria dotazione organica di personale, può fare ricorso a personale comandato nei limiti di un consistente contingente predefinito.

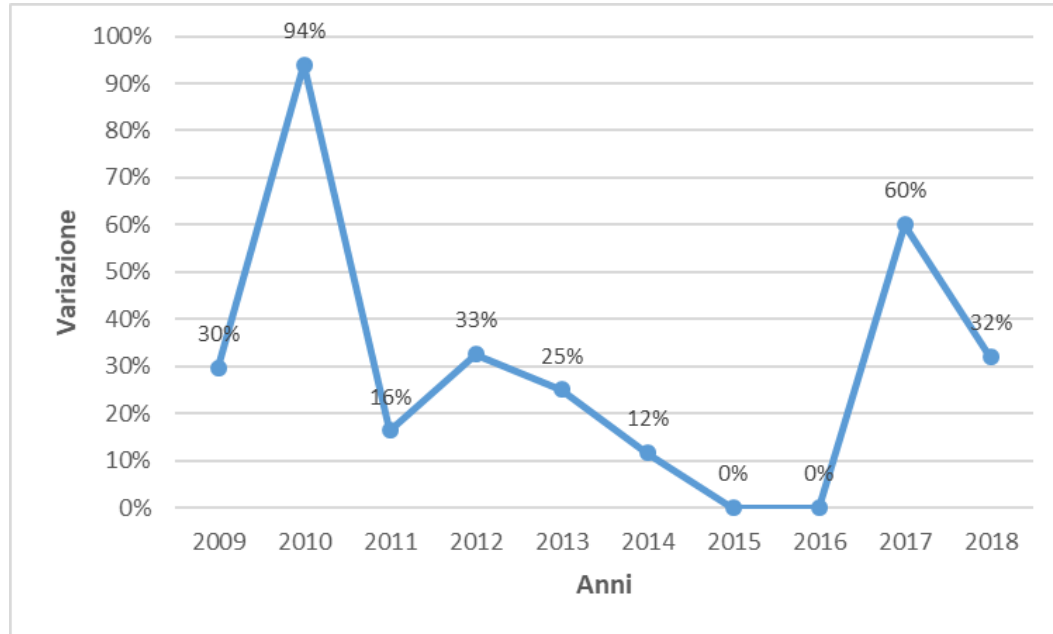
Con particolare riferimento alle attività di protezione civile, che fanno capo ad uno specifico Dipartimento nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, va segnalato che gli eventi sismici verificatisi nel corso del periodo preso a riferimento hanno comportato un potenziamento della relativa struttura dipartimentale che spiega il "picco" dell'incremento occupazionale che si registra nell'anno 2010 (grafici 1 e 3), anno successivo al verificarsi del terremoto all'Aquila.<sup>1</sup>

Il grafico successivo indica il rapporto assunti cessati nel periodo 2009/2018.

<sup>1</sup> Con il decreto legge n. 195/2009, convertito dalla legge n. 26/2009 (articolo 14), il Dipartimento della protezione civile è stato interessato da procedure di reclutamento straordinarie che hanno permesso, altresì, di assorbire personale già in servizio, sia pure a tempo determinato o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Gli anni in cui il valore è uguale a zero coincidono con il periodo in cui non ci sono state assunzioni.

Grafico n. 4 - Rapporto assunti/cessati 2009/2018.

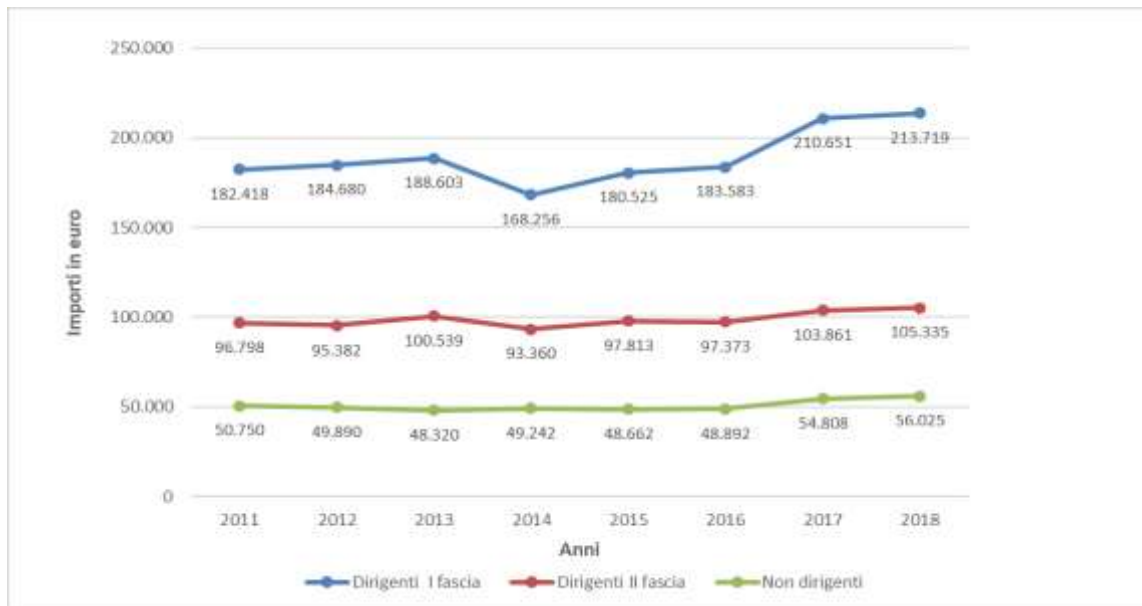


Il grafico che segue confronta le retribuzioni medie per macrocategoria prendendo in considerazione gli anni dal 2011 al 2018. Il motivo di tale scelta risiede nel fatto che la PCM ha un numero considerevole di personale comandato, la cui retribuzione accessoria viene erogata dall'amministrazione "ospitante" (PCM). Prima dell'anno 2011 la retribuzione media risultava più bassa perché nel numero totale dei dipendenti venivano considerati anche i comandati, ma di questi ultimi veniva rilevata solo la retribuzione accessoria che generalmente è più bassa della retribuzione fissa. La conseguenza è che negli anni precedenti al 2011 la retribuzione media risultava sottostimata. Dal 2011 il dato della retribuzione media è depurato dalla retribuzione accessoria e dal numero dei comandati tenendo dunque in considerazione solo il personale "effettivo". La retribuzione media calcolata in questo modo è dunque più vicino alla realtà.

Il grafico seguente registra negli anni 2017 e 2018 un aumento della retribuzione media dei dirigenti di I fascia, che deriva dall'aumento della voce "retribuzione di risultato".

Tale variazione è la conseguenza del diverso metodo di rilevazione adottato dal Conto Annuale a partire dal 2017; annualità dalla quale la rilevazione di tale componente della struttura retributiva si effettua con il principio di cassa, indipendentemente dal fatto che i pagamenti siano di competenza di quell'anno o degli anni precedenti.

Grafico n. 5 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – anni 2011/2018.



Nel grafico seguente si mette a confronto il rapporto delle retribuzioni distinto per macrocategorie.

Tabella n. 1 Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dir.I fascia/Dir.II fascia	1,9	1,9	1,9	1,8	1,8	1,9	2,0	2,0
Dir.I fascia/Non dirigenti	3,6	3,7	3,9	3,4	3,7	3,8	3,8	3,8
Dir.II fascia/Non dirigenti	1,9	1,9	2,1	1,9	2,0	2,0	1,9	1,9

Nei seguenti grafici viene infine illustrata, relativamente all'anno 2018, la composizione per macrocategoria della retribuzione media tra le seguenti voci: stipendio, indennità fisse, altre accessorie e straordinario.

Grafico n. 6 - Composizione della retribuzione nel 2018 – dirigenti I fascia.

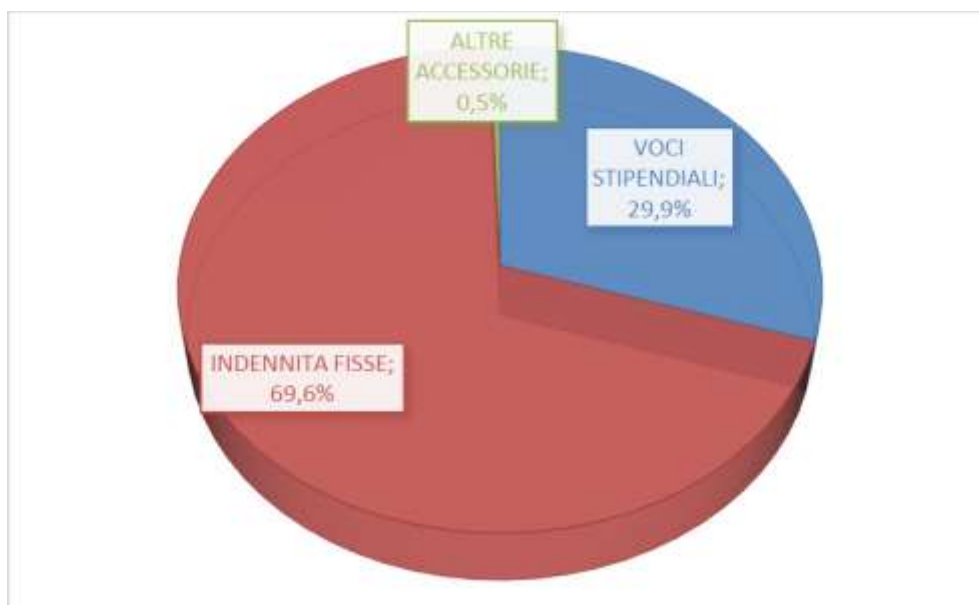


Grafico n. 7 - Composizione della retribuzione nel 2018 – dirigenti II fascia.

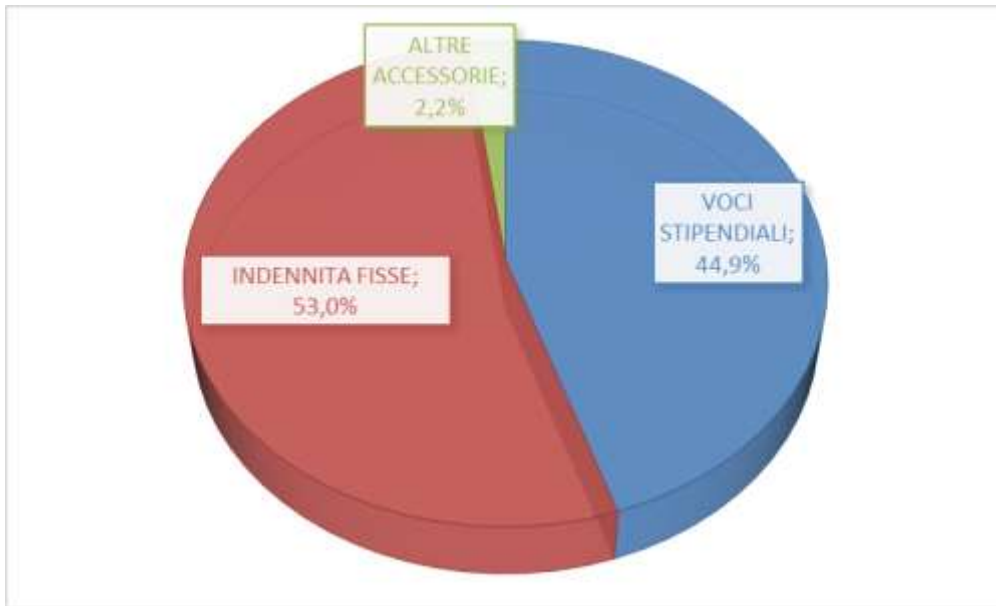


Grafico n. 8 - Composizione della retribuzione nel 2018 – personale non dirigente.

